

I temi che solleviamo e le proposte che avanziamo costituiscono oggi il nostro contributo alla riscrittura del “Manifesto del partito democratico”. Sono un contributo ed una piattaforma politica per le liste della Sinistra riformista per Veltroni, che concorreranno alle elezioni dell’Assemblea Costituente del Partito democratico. Le liste di donne e di uomini, che nasceranno nelle circoscrizioni sulla base di convergenze e di scelte legate ai diversi territori, avranno in comune un nucleo di idee e programmi, espressione della sinistra riformista, della sua storia, della sua capacità di rappresentare i ceti popolari e la parte più avanzata dell’intellettualità italiana.

1. ■ Quella che vogliamo è **una Sinistra che sappia rinnovare i valori del socialismo. Una Sinistra che promuova l’incontro con forze popolari e culture della tradizione cattolico-democratica, liberaldemocratica ed ecologista. Una Sinistra fondata sulla promozione delle pari opportunità e sulla valorizzazione delle donne e dei giovani in tutti i luoghi della vita pubblica: Una Sinistra che non perda la sua caratteristica di forza popolare e di massa.**

Una sinistra che rifiuta la contrapposizione tra riformismo e radicalità ma che anzi considera l’una complementare all’altra. Una sinistra che non abbia paura di cambiare a fondo le strutture del potere - dai rapporti di lavoro alle istituzioni - né di contrastare le cristallizzazioni sociali e gli interessi dei più forti.

È compito della sinistra riformista favorire e rafforzare la partecipazione al Pd di forze antiche e nuove, oltre il binomio Ds-Margherita: in questo quadro, sollecitiamo anche la **partecipazione di chi viene dall’esperienza dei socialisti italiani**, nella prospettiva di un futuro incontro con la Costituente socialista, che è in via di formazione.

2. ■ Sosterremo il **primato del lavoro** (in tutte le sue forme: lavoro dipendente e lavoro autonomo), la sua qualificazione e valorizzazione; più cultura e più diritti; più regole contro la precarietà e l’incertezza. Il nostro obiet-

tivo è restituire la rappresentanza politica al lavoro. Riproporre il valore sociale del lavoro. Ci proponiamo l’obiettivo della redistribuzione della ricchezza dalla rendita al lavoro. La competizione nella globalizzazione non deve avere come presupposto prioritario la riduzione del costo del lavoro, bensì la qualità di prodotto e di sistema. Quindi, ci poniamo l’obiettivo di un modello sostenibile orientato a migliorare le condizioni dei vita delle persone. La crescita del paese, delle sue risorse, della sua capacità di innovazione sarà più determinata e solida, se realizzeremo obiettivi di trasformazione e di giustizia sociale; se assumeremo come principio ispiratore l’idea di uguaglianza: nei rapporti fra cittadini ed istituzioni, nell’esercizio delle libertà, nella formazione e nell’accesso al lavoro, nelle opportunità che si offrono a ciascuna persona.

Difendiamo la funzione e il ruolo nella piena autonomia delle organizzazioni sindacali.

Porre al primo posto l’uguaglianza delle opportunità e la lotta ai privilegi significa operare per una riforma profonda dei rapporti sociali e civili e per un Welfare fattore di sviluppo.

Significa cambiare il clima morale del paese.

Ugualmente essenziale è l’impegno per i diritti e per le libertà: tra queste la libertà d’informazione, tante volte calpestata.

3. ■ Siamo convinti che il Partito democratico debba avere

l’impegno per i diritti e per le libertà: tra queste la libertà d’informazione, tante volte calpestata.